

UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA  
PRIMA COLLINA

PROVINCIA  
DI  
PAVIA

Variante al P.G.T.

## RELAZIONE AGRONOMICA

finalizzata alle modifiche/rettifiche degli ambiti agricoli strategici ai sensi  
dell'articolo IV-3 comma 5, lettera c) delle NTA del PTCP

Marzo 2025

**Committente:**

Unione dei Comuni Lombarda Prima Collina,  
Via Casabassa, 7, 27044-Canneto Pavese (PV),  
C.F. e P.Iva: 01931190183

**Tecnico incaricato:**

Per. Agr. Emiliano Scolé  
  
Via Emilia, n. 30,  
27045 – Casteggio (PV)  
C.F. SCLMLN77C14M109P  
P.I. 02221170182 Cell.:  
392.8804812  
mail: [studiotecnicoscole@gmail.com](mailto:studiotecnicoscole@gmail.com)

## INDICE:

- ✓ PREMESSA.
  - ✓ METODOLOGIA DI ANALISI.
  - ✓ DESCRIZIONE SINTETICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE.
  - ✓ INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CATASTALE E DEFINIZIONE DELL'AREA D'INDAGINE.
  - ✓ AMBITI AGRICOLI STRATEGICI ED AREE AGRICOLE COMUNALI.
  - ✓ INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO.
  - ✓ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.
  - ✓ USO DEL SUOLO AGRICOLO E FORESTALE.
  - ✓ PEDOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL SUOLO.
- a. Capacità d'uso del suolo (LCC).
- b. Attitudine dei suoli allo spandimento dei liquami.
- ✓ INQUADRAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO E ZOOTECNICO.
- a. Il comparto agricolo.
- b. Allevamenti.
- c. Presenza di colture di pregio, aziende che diversificano l'attività agricola.
- d. Presenza di spazi aperti e loro stato di utilizzo agricolo.
- e. Viabilità podereale e ciclopedonale.
- ✓ VALORE AGRICOLO E FORESTALE DEI SUOLI.
  - ✓ VALUTAZIONE RILEVANZA AMBITO AGRICOLO STRATEGICO.
  - ✓ VALUTAZIONE POSSIBILI ALTERNATIVE PROGETTUALI.
  - ✓ MITIGAZIONI ECOLOGICHE.
  - ✓ CONCLUSIONI.

## ✓ **PREMESSA.**

La presente relazione tecnica rappresenta un'indagine di una porzione di territorio rurale, agricolo e forestale a supporto della proposta di variante al P.G.T. dell'Unione dei Comuni Lombarda Prima Collina.

Più precisamente, l'area sulla quale insistono gli Ambiti Agricoli Strategici è localizzata in Frazione Martinasca, nel Comune di Castana (PV).

Lo studio agronomico è finalizzato alle modifiche/rettifiche degli ambiti agricoli strategici, ai sensi dell'articolo IV-3 comma 5, lettera c) delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Pavia.

Per tali motivi lo studio, redatto su scala locale, verterà sull'analisi degli effetti che l'eventuale sottrazione di suolo provocherebbe sul comparto agricolo, valutando se le aree oggetto di intervento abbiano o meno un ruolo rilevante quali Ambiti Agricoli Strategici.

L'analisi del comparto è stata svolta attraverso la combinazione della verifica cartografica sovracomunale e dei puntuali sopralluoghi effettuati in loco, al fine di studiare e valutare sia sotto l'aspetto agronomico, sia sotto l'aspetto naturalistico e forestale, tutta la superficie indagata escludendo la parte urbanizzata, riservando maggior attenzione alle aree classificate quali Ambiti Agricoli Strategici.

Per la stesura della relazione si fa riferimento anche alla DGR del 19/09/2008 n. 8/8059 che definisce i "Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Piani Territoriali di coordinamento Provinciale", secondo la quale gli elementi di conoscenza per la caratterizzazione degli ambiti agricoli sono:

- La valutazione e la classe del valore agroforestale;
- Gli aspetti socio economici del settore agro-silvo-pastorale;
- La valutazione della vocazione turistico-ricreativa dell'attività agricola;
- Gli studi e le analisi esistenti in ordine all'economia del settore sotto il profilo della competitività;
- La ricognizione della presenza di elementi naturali e di valenza ambientale connessi all'attività agricola, anche con riferimento alla rete ecologica;
- La valutazione delle interferenze con le aree urbanizzate;
- Le relazioni con le aree territoriali del Programma di sviluppo rurale.

La relazione tecnica conterrà un'analisi generale e di dettaglio degli aspetti agronomici della zona oggetto di intervento, approfondendo la valutazione delle caratteristiche geo – pedologiche del fondo, con particolare riferimento alla capacità d'uso e l'eventuale presenza di aziende agricole e allevamenti sugli identificativi catastali oggetto di intervento.

## ✓ **METODOLOGIA DI ANALISI.**

Dal punto di vista metodologico, si procederà in tal senso:

- Individuazione e analisi dei livelli di pianificazione di settore (P.T.C.P., P.I.F., Rete Ecologica Regionale e Provinciale, aree agricole comunali);
- Inquadramento della realtà agricola comunale;
- Valutazione delle caratteristiche geo-pedologiche generali dell'area in oggetto, con particolare riferimento alla capacità d'uso, all'attitudine allo spandimento dei liquami zootecnici e al valore naturalistico;
- Verifica delle colture presenti sui mappali oggetto di intervento, conduzione dei terreni da parte di aziende agricole e presenza allevamenti;
- Ricognizione e descrizione della componente vegetazionale presente nell'area SUAP;
- Individuazione di eventuali elementi di tipo agrario di interesse paesistico;
- Valutazione dell'effetto della trasformazione di area agricola produttiva sul sistema agricolo locale, anche in riferimento alla tematica degli Ambiti Agricoli Strategici. I mappali oggetto di trasformazione ricadono infatti entro gli A.A.S. provinciali, per i quali verrà, quindi, inoltrata richiesta di variante al vigente P.T.C.P. della Provincia di Pavia.

## ✓ **DESCRIZIONE SINTETICA DELLA RICHIESTA DI VARIANTE.**

Il presente studio agronomico si è reso necessario a seguito della presentazione di variante al P.G.T. dell'Unione dei Comuni di Prima Collina, adottato con Delibera n.2 del 23.03.2010 ed approvato con Delibera n. 27 del 11.10.2010.

La superficie agricola oggetto di proposta di variante corrisponde a m<sup>2</sup> 5.488, di cui m<sup>2</sup> 3.812 classificati quali Ambiti Agricoli Strategici.

La proposta di variante prevede che di m<sup>2</sup> 5.488 di superficie agricola, m<sup>2</sup> 2.500 vengano classificati come ambito residenziale TCR3, mentre m<sup>2</sup> 2.988 come ambito a verde privato.

✓ **INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CATASTALE E DEFINIZIONE DELL'AREA D'INDAGINE.**

Il Comune di Castana (PV) è collocato nella porzione collinare dell'Oltrepò pavese, confinante con i Comuni di Cigognola (PV), Canneto Pavese (PV), Montescano (PV), Pietra dè Giorgi (PV), Montù Beccaria (PV) e Santa Maria della Versa (PV).

Come indicato in premessa, lo studio considera un'area che si colloca nella porzione a ovest del territorio comunale.

Sull'area oggetto di proposta di variante insisteva un vigneto abbandonato, estirpato nel mese di gennaio dell'anno corrente.

Rappresentazione satellitare dell'area.





# Studio Tecnico Per. Agr. Emiliano Scolé

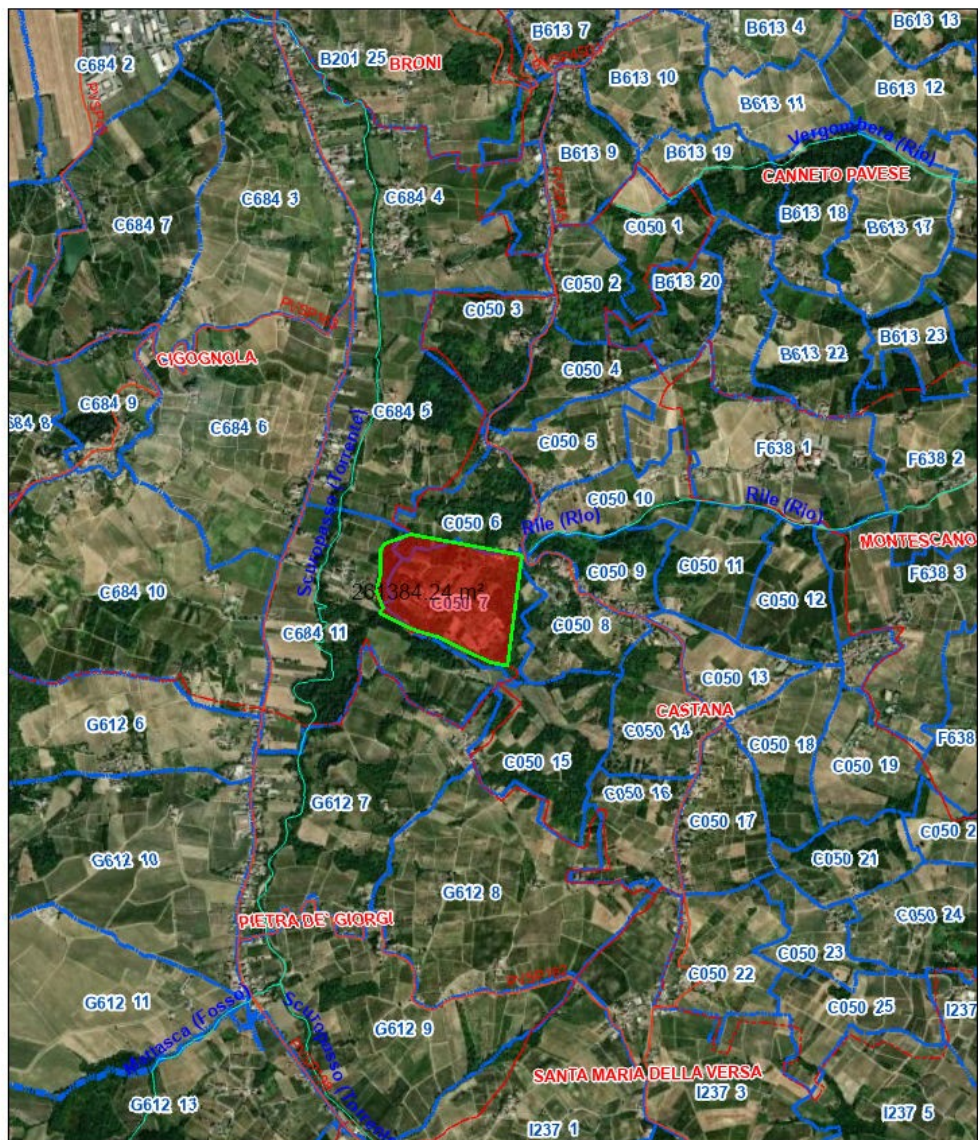
Agricoltura-Edilizia-Ambiente

Via Emilia n. 30, 27045 - Casteggio (PV) – email: [studiotecnicoscole@gmail.com](mailto:studiotecnicoscole@gmail.com) – Tel.: 0383.1938474 – Cell.: 392.8804812

L'area d'indagine all'interno della quale insiste la porzione di territorio oggetto di proposta di variante corrisponde a circa  $m^2$  260.000.

Area d'indagine

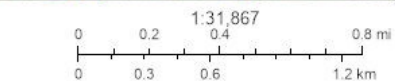
Viewer Geografico



27/03/2025

- strade principali CT10
- idrografia CT10
- province CT10
- comuni
- fogli

- World Imagery
- Low Resolution 15m Imagery
- High Resolution 60cm Imagery
- High Resolution 30cm Imagery
- Citations



Maxar, Microsoft

Regione Lombardia

# Studio Tecnico Per. Agr. Emiliano Scolé

Agricoltura-Edilizia-Ambiente

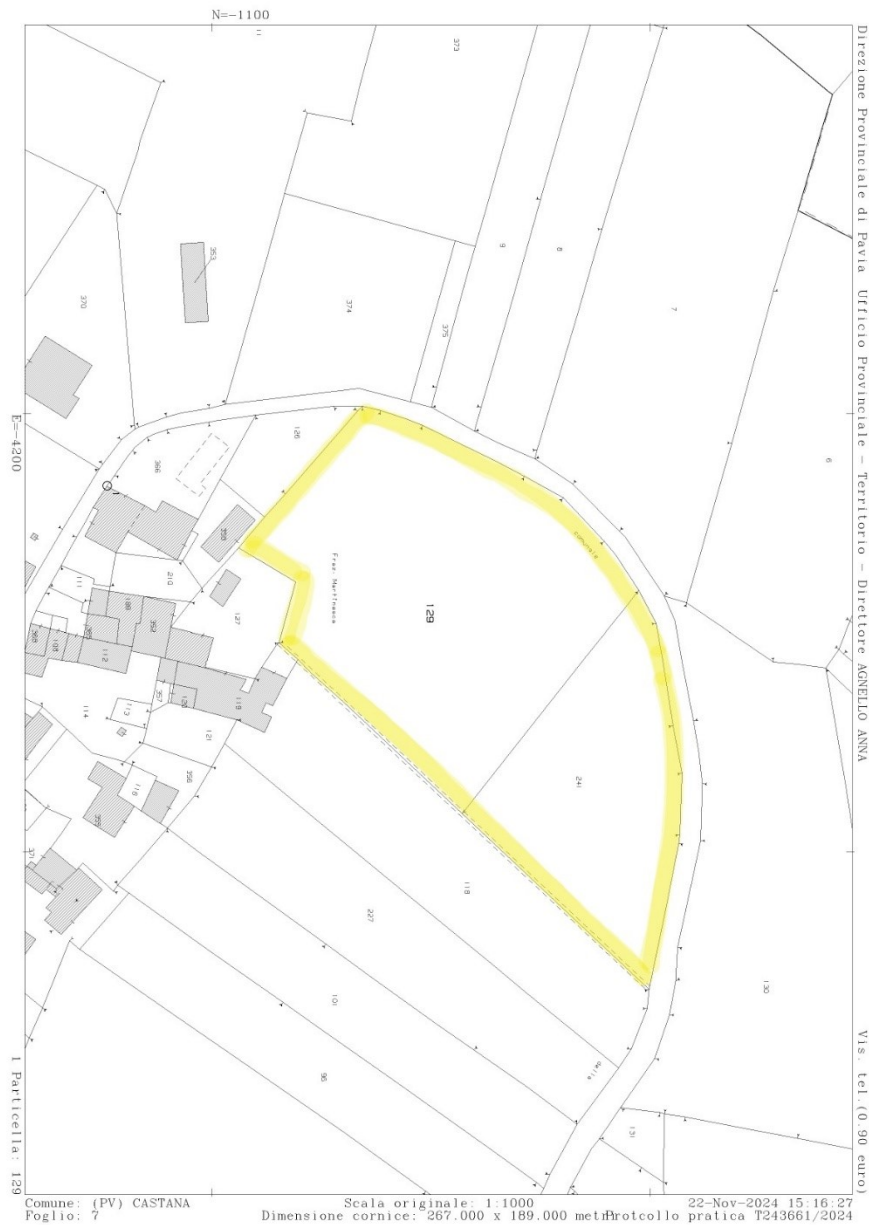
Via Emilia n. 30, 27045 - Casteggio (PV) – email: [studiotecnicoscole@gmail.com](mailto:studiotecnicoscole@gmail.com) – Tel.: 0383.1938474 – Cell.: 392.8804812

Essa è caratterizzato da una sostanziale omogeneità della morfologia territoriale, dell'uso del suolo, dell'attività agricola, della viabilità e dell'urbanizzato circostante.

Per quanto concerne l'identificazione catastale, l'area oggetto di proposta di variante è censita al Catasto Terreni come segue:

Comune	Sezione censuaria	Foglio	Particelle
Castana (PV)		7	129 e 241

Estratto di mappa



## ✓ **AMBITI AGRICOLI STRATEGICI ED AREE AGRICOLE COMUNALI.**

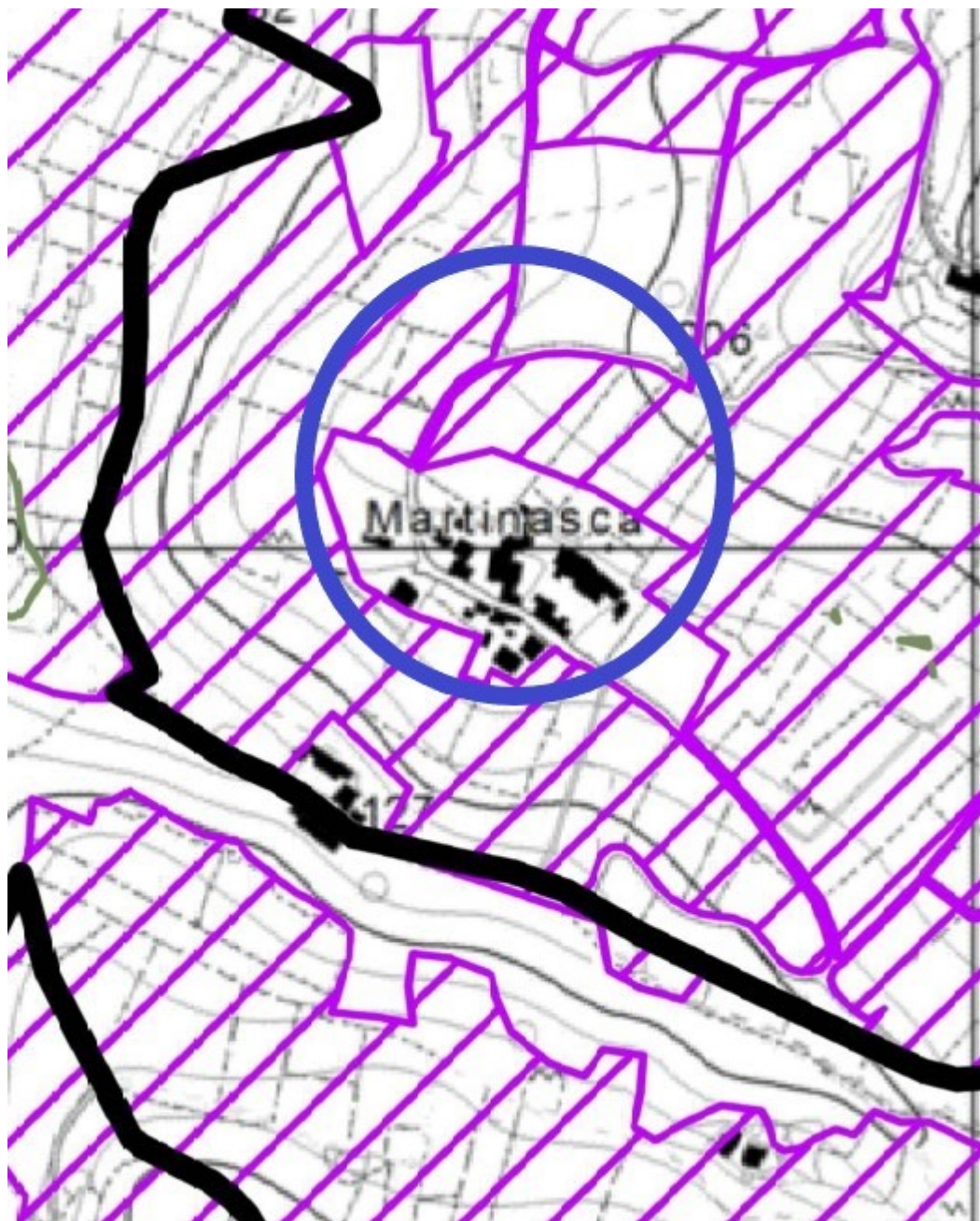
Il P.T.C.P. della Provincia di Pavia, alla tavola 6.C - Oltrepò della variante di adeguamento alla L.R. 31/2014 e s.m.i., approvata con D.C.P. n. 45 del 15 novembre 2023, individua le Aree Agricole Strategiche alle quali i Comuni devono conformarsi in sede di variante generale o parziale del P.G.T.. Il P.T.C.P. introduce altresì la classificazione della A.A.S. nei seguenti tematismi:

- [PAE] - Ambiti con valenza paesaggistica, di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. b P.T.C.P.;
- [ECO] - Ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico, di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. c P.T.C.P.;
- [OLT] - Ambiti con valenza paesaggistica di collina e montagna, di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. b P.T.C.P.;
- [AGR] - Ambiti di prevalente interesse produttivo, di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. a P.T.C.P.;
- Aree antropizzate/altri suoli.

In considerazione di quanto su indicato, la zona oggetto d'indagine ricade all'interno di un comparto di ambito classificato Area Agricola strategica – [OLT] – Ambiti con valenza paesaggistica di collina e montagna, di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. b P.T.C.P., per una superficie pari a m<sup>2</sup> 3.812.

LEGENDA	
AREE AGRICOLE STRATEGICHE	
	<b>[PAE] - Ambiti con valenza paesaggistica di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. b PTCP</b>
	<b>[ECO] - Ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. c PTCP</b>
	<b>[OLT] - Ambiti con valenza paesaggistica di collina e montagna di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. b PTCP</b>
	<b>[AGR] - Ambiti di prevalente interesse produttivo di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. a PTCP</b>
	<b>Aree antropizzate/altri suoli</b>

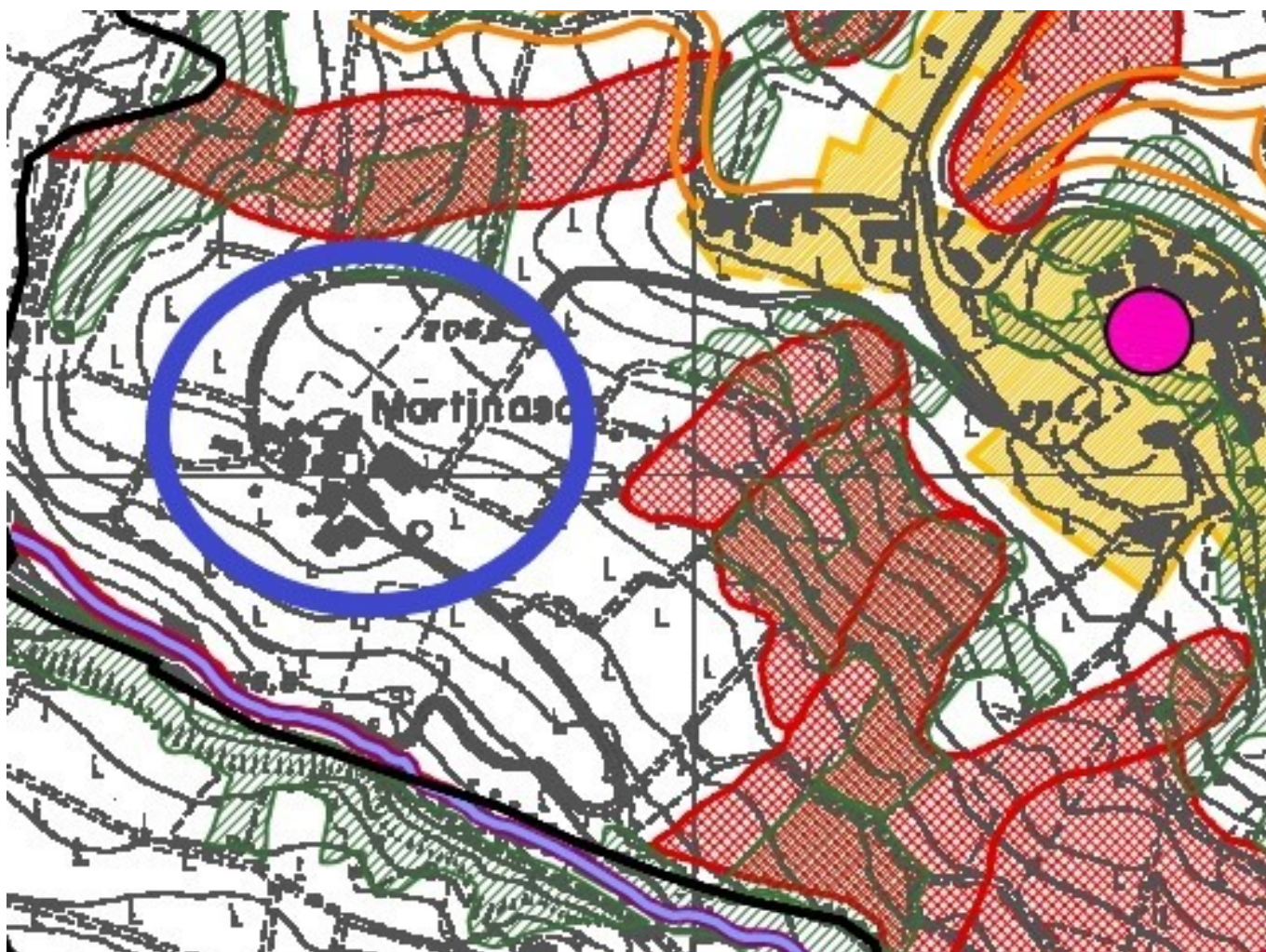
Tav. 6C-Oltrepò – A.A.S





















## ✓ INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO.

Di seguito sono riportati e descritti gli stralci di cartografia del P.G.T. e del P.T.C.P., relativi all'inquadramento paesaggistico dell'area nel suo insieme.

### PGT: Tav. DP 09 – Carta dei vincoli

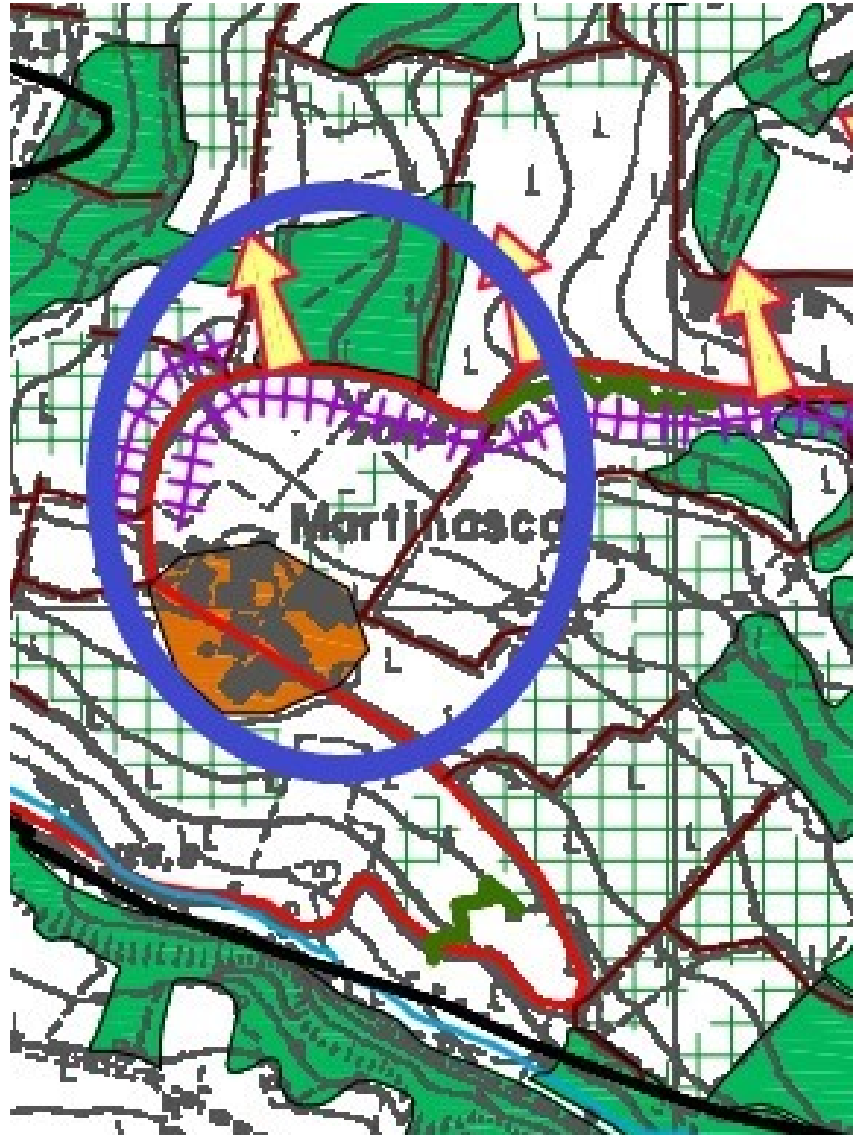


## LEGENDA

<u>Sistema ambientale</u>	
	Reticolo idrico minore
	Reticolo idrico principale
	Fascia di rispetto idraulico assoluto
	Fascia di rispetto ambientale reticolo idrico principale (D. Lgs. 42/2004)
	Pozzi idropotabili e fascia di rispetto assoluto
	Fascia di rispetto pozzi idropotabili
	Aree boscate
	Classe di fattibilità geologica 4/ Aree di dissesto PAI (vincolo di inedificabilità totale)
	Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (art. 33 N.T.A. del P.T.C.P.)
	Aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica (art. 33 N.T.A. del P.T.C.P.)
	Perimetro del PLIS in fase di definizione
<u>Rete della mobilità</u>	
	Perimetro del centro abitato (D.Lgs. 295/1992)
	Fascia di rispetto stradale al di fuori del centro abitato (D.Lgs. 295/1992)
<u>Sistema insediativo</u>	
	Aree cimiteriali
	Fascia di rispetto cimiteriale
	Ambiti tutelati ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 mediante decreto della Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
	Zone di interesse archeologico - Areali di rischio
	Confine comunale

La Tav DP 09 – Carta dei vincoli del PGT evidenzia come l'area oggetto di proposta di variante non presenti vincoli.

**P.G.T.: Tav. DP 08 Carta del paesaggio**




## LEGENDA

### ANALISI MORFOLOGICO - STRUTTURALE

#### SOVRALocale

##### 1) Rete della mobilità

 Tracciato viario a media percorrenza

 Tracciato viario a media percorrenza

##### 2) Sistema ambientale

 Componenti principali dell'idrografia superficiale

 Territorio in cui è prevalente l'orditura dei filari di vite

 Boschi

 Vegetazione arbustiva e arborea di ambiente ripariale

#### Locale

##### 1) Rete della mobilità

 Tracciato viario a bassa percorrenza

 Percorsi interpoderali

 Ponticelli

##### 2) Sistema insediativo

 Centri storici

 Nuclei rurali


##### 3) Sistema ambientale

 Filari

 Elementi minori dell'idrografia superficiale

### ANALISI VEDUTISTICA

#### SOVRALocale

 Siti collocati in posizioni emergenti e visibili ad ampio raggio

 Vedute paesaggistiche di ampio raggio

 Belvedere

#### Locale

 Vedute paesaggistiche di medio raggio

 Vedute paesaggistiche chiuse

 Sito che interferisce con un belvedere o punto panoramico

### ANALISI SIMBOLICA

#### Locale

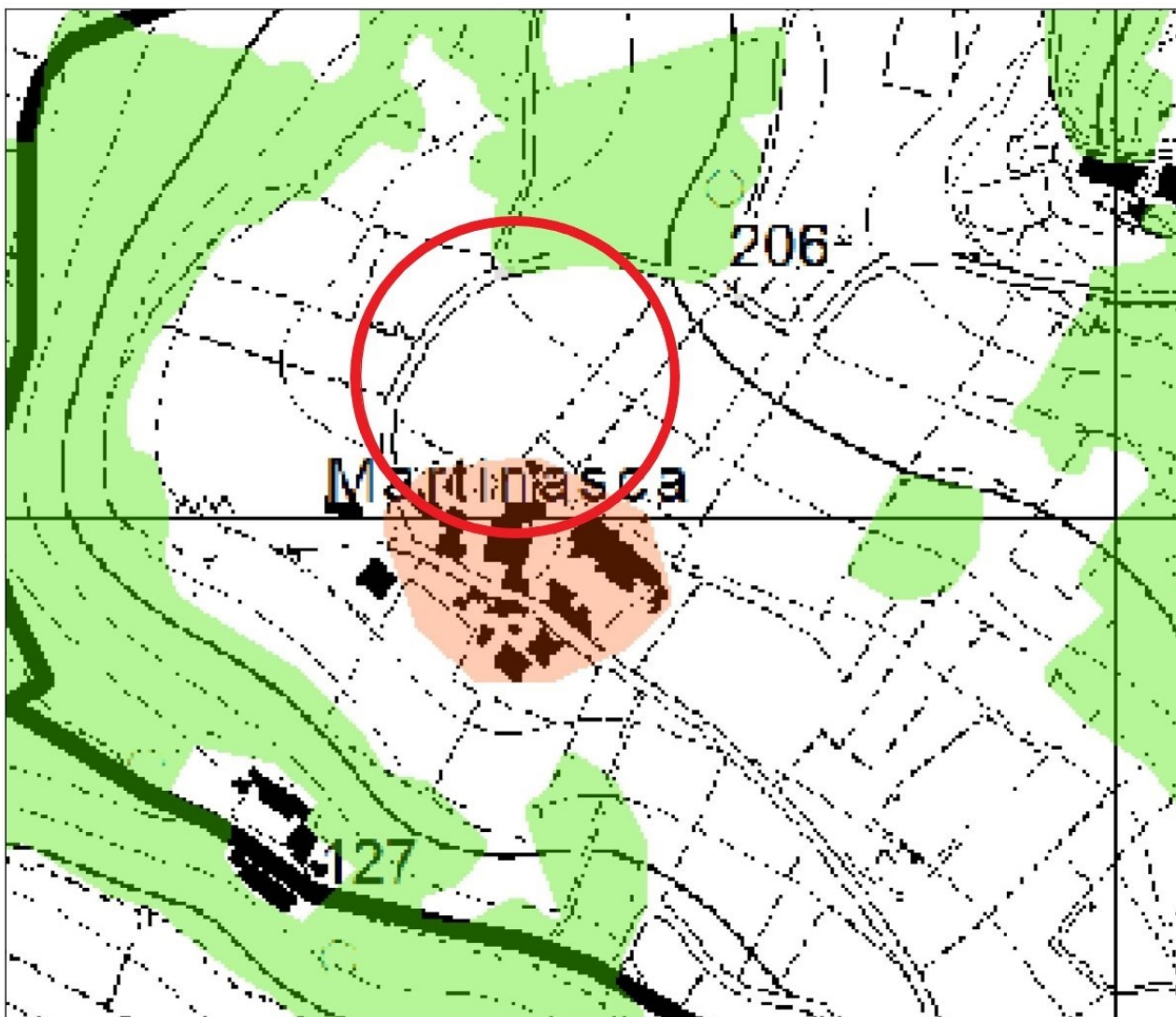
 Ambiti rappresentativi nella cultura locale

#### CONFINI AMMINISTRATIVI

 Confine comunale

Il P.G.T. alla Tav. DP 08 Carta del paesaggio identifica la zona quale confine perimetrale interno al “Tracciato vario a media percorrenza”, “Vedute paesaggistiche di ampio raggio” e “Vedute paesaggistiche chiuse”.

**P.T.C.P.: Tav. 2-2 c – Oltrepò Pavese – Sintesi delle previsioni paesaggistiche.**





La Tav. 2-2 c – Oltrepò Pavese – Sintesi delle previsioni paesaggistiche non prevede inquadramenti specifici per il comparto in oggetto.

## ✓ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.

Foto n.1: area prima dell'estirpo del vigneto.



Foto n.2: area dopo l'estirpo.



## ✓ USO DEL SUOLO AGRICOLO E FORESTALE.

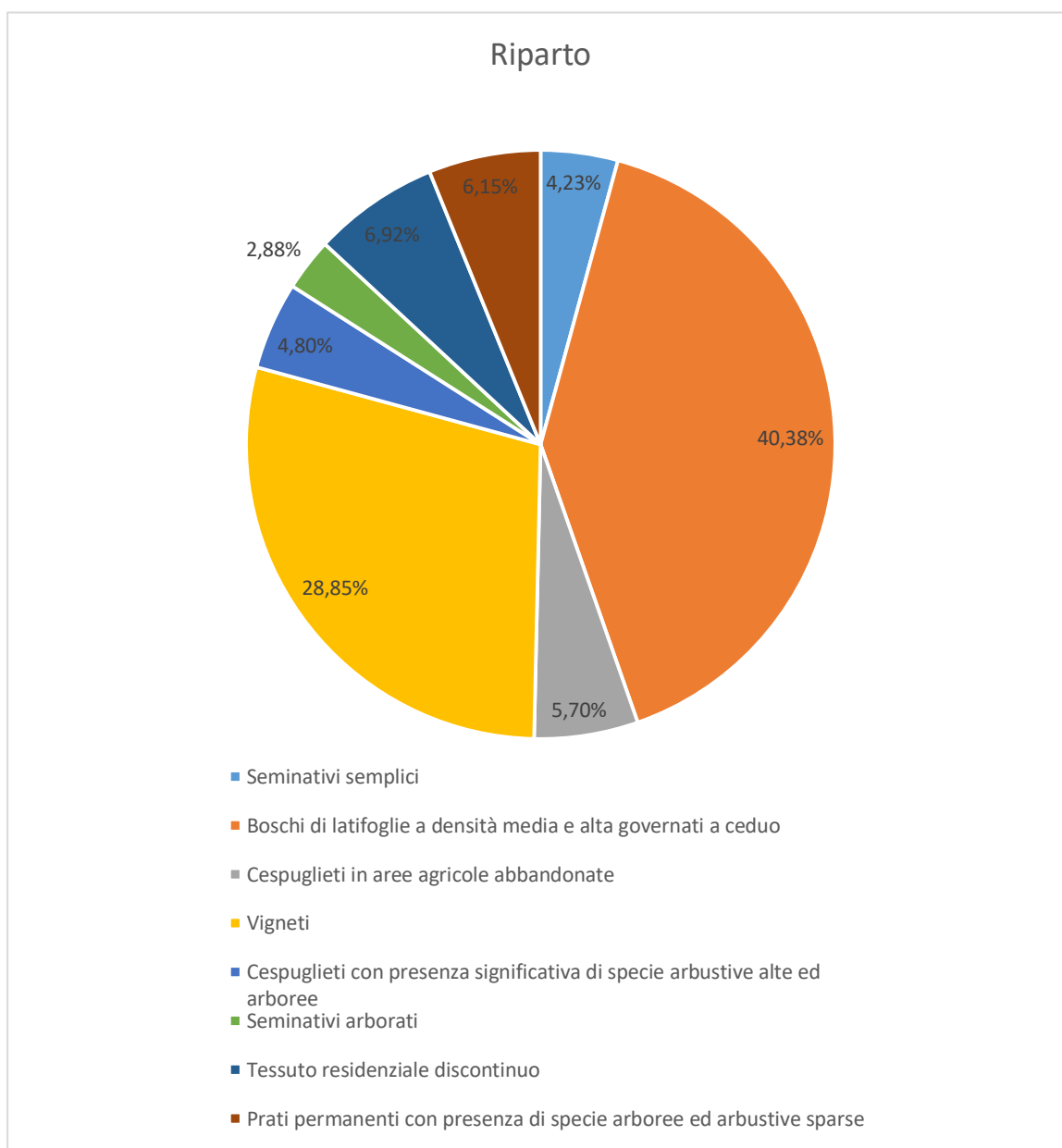
L'analisi dell'uso del suolo è stata effettuata con la consultazione del progetto regionale DUSAF versione 7.0 – 2021, attraverso il Geoportale della Regione Lombardia.

Le tipologie del suolo ad uso agricolo e forestale, rilevate sull'area oggetto d'indagine, sono rappresentate dalla tabella sottostante:

<b>Categoria</b>	<b>Codice DUSAF</b>	<b>Area</b>	<b>% sul comparto</b>
Seminativi semplici	2111	11.000 c.a.	4,23%
Boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo	31111	105.000 c.a.	40,38%
Cespuglieti in aree di agricole abbandonate	3242	15.000 c.a.	5,7%
Vigneti	221	75.000 c.a.	28,85%
Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree	3241	12.500 c.a.	4,80%
Seminativi arborati	2112	7.500 c.a.	2,88%
Tessuto residenziale discontinuo	1121	18.000 c.a.	6,92%
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	2312	16.000 c.a.	6,15%

Il totale della superficie dell'area indagata, come più sopra indicato, corrisponde a circa m<sup>2</sup> 260.000.

Ripartizione percentuale dell'uso del suolo dell'area oggetto d'indagine.



## Codici DUSAF

- **2111-Seminativi semplici.**

Terreni interessati da coltivazioni erbacee, soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura (ad esclusione dei prati permanenti e dei pascoli), nonché terreni a riposo. Non rientrano nella classe i terreni delle aziende floricole e specializzate.

- **221-Vigneti.**

Impianti di vite destinati alla produzione d'uva da tavola e da vino.

- **1121-Tessuto residenziale discontinuo.**

Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono da 50% all'80% della superficie totale.

- **31111- Boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo.**

Aree in cui la copertura di vegetazione arborea è superiore al 20% della superficie.

- **3242- Cespuglieti in aree di agricole abbandonate.**

Vegetazione a diversa composizione floristica e strutturale di sostituzione dei coltivi, delle praterie abbandonate e di tutte le superfici ad usi agricoli o pastorali non utilizzate da più anni. Include sia le associazioni erbacee che quelle arboree, ma quest'ultime non superano il 10% della superficie.

- **3241- Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree.**

Copertura di vegetazione arborea inferiore al 10% della superficie.

- **2112- Seminativi arborati.**

Seminativo semplice intercalato a coltivazioni legnose agrarie, in cui la coltura arborea è secondaria rispetto a quella erbacea. Si escludono i filari di specie arboree a bordo dei campi a seminativo.

- **2312- Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse.**

Caratterizzati per evidente presenza di parcellizzazione, costituiti prevalentemente da colture foraggere stabili, non in rotazione, con individui arbustivi ed arborei sparsi.

Da quanto sopra descritto, risulta evidente come la maggior componente di uso del suolo sia rappresentata dai boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo.

Più precisamente, gli identificativi catastali oggetto della proposta di variante riportano la classificazione "Vigneti".

Da ciò ne deriva che il rilievo effettuato in campo non conferma le determinazioni fornite dalla cartografia DUSAF 7.0-2021, in quanto il vigneto non risulta più presente e l'area non più coltivata.



## ✓ **PEDOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL SUOLO.**

### **a. Capacità d'uso del suolo (LCC).**

Per “capacità d'uso del suolo” si intende il potenziale che un terreno possiede in termini di utilizzo agricolo, forestale e naturalistico, secondo specifiche modalità e pratiche di gestione.

Il potenziale è valutato sulla base di tre fattori: la capacità di produrre biomassa, la possibilità di utilizzo per un ampio spettro di colture ed il rischio di degradazione del suolo.

Un terreno con elevata capacità d'uso produrrà molta biomassa vegetale, in modo potenzialmente diversificato e con rischio quasi nullo di erosione o degradazione del suolo.

La valutazione della capacità d'uso permette una gestione ottimale del terreno, sia dal punto di vista conservativo, che da quello reddituale.

Il metodo più diffuso per determinare agronomicamente la capacità d'uso del suolo è quello elaborato da Klingebiel e Montgomery nel 1961, presso il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), conosciuto come “Land Capability Classification” (LCC).

Il principio alla base della LCC è rappresentato dalla valutazione dei limiti di un suolo per un utilizzo agricolo generico, non solo dal punto di vista strettamente pedologico (caratteristiche chimico-fisiche), ma anche più ampiamente del contesto ambientale (morfologia, clima).

Nello specifico la LCC analizza alcuni fattori, quali la profondità utile del suolo per le radici, la tessitura, la presenza di scheletro (ghiaia, ciottoli e pietre), la pietrosità e rocciosità superficiale, la fertilità chimica (pH, CSC, CaCO<sub>3</sub>), il drenaggio, l'inondabilità, le limitazioni climatiche, la pendenza, la suscettività all'erosione, il contenuto d'acqua utile (AWC).

I suoli vengono classificati in diverse 8 classi di capacità:

- le classi dalla I alla IV indicano suoli adatti all'agricoltura;
- dalla V alla VII, suoli adatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali;
- la classe VIII è attribuita a suoli inadatti a qualsiasi uso agro-silvo-pastorale, ma utilizzabili esclusivamente a fini ricreativi, estetici e naturalistici.

### **Suoli adatti all'agricoltura:**

- classe I: suoli che presentano pochissimi fattori limitanti e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture;

- classe II: suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative;
- classe III: suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative;
- classe IV: suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione;

## **Suoli adatti al pascolo e alla forestazione:**

- classe V: suoli che, pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili, tali da restringere l'uso al pascolo, o alla forestazione, o come habitat naturale;
- classe VI: suolo che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringerne l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo e alla forestazione, o come habitat naturale.
- classe VII: suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà per l'uso silvo-pastorale;
- classe VIII: suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia.

I suoli appartenenti alla medesima classe possono avere limitazioni correlate a fattori diversi, evidenziati dalla presenza di un suffisso vicino alla classe.

Tali limitazioni sono riassumibili in:

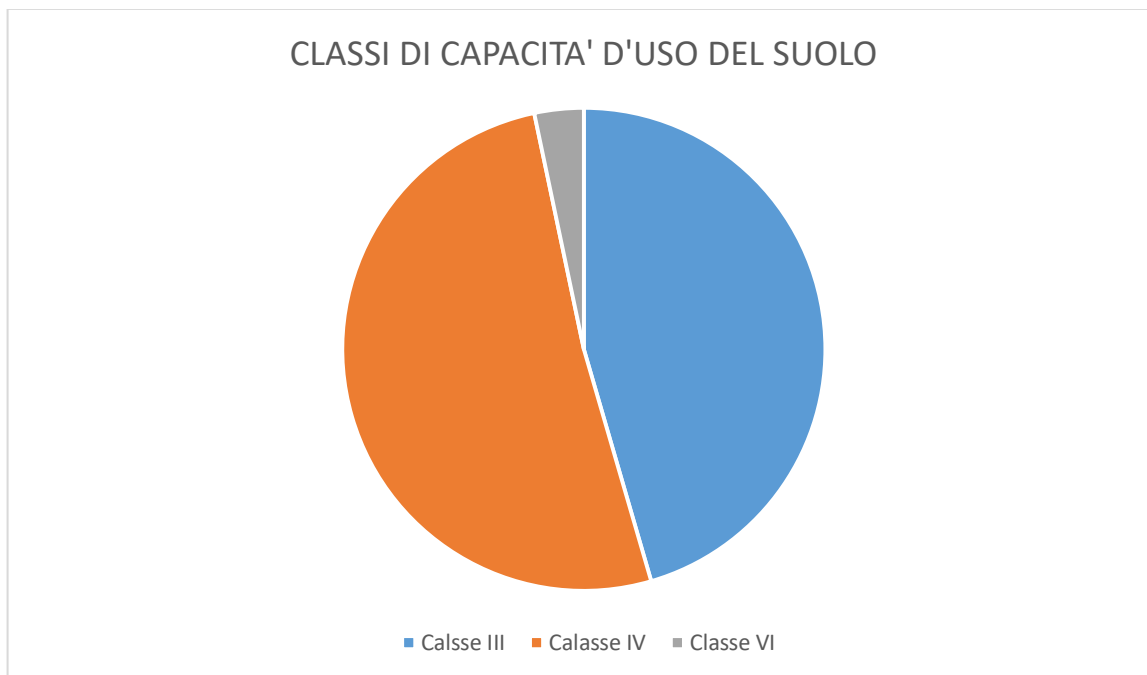
- limitazioni riconducibili a sfavorevoli condizioni climatiche (c);
- limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo, come l'abbondante pietrosità, la scarsa profondità, la sfavorevole tessitura e lavorabilità (s);
- limitazioni legate all'eccesso di acqua, dentro e sopra il suolo, che interferisce con il normale sviluppo delle colture (w);
- limitazioni legate al rischio di erosione (e).

I dati cartografici relativi alla Capacità d'Uso del suolo sono disponibili sul Geoportale della Regione Lombardia e sono rappresentati dalla capacità d'uso dei suoli, dalla carta pedologica in scala 1:50.000 della pianura e pedecollina lombarda e sue attitudini applicative (attitudine spandimento reflui - attitudine spandimento fanghi - capacità protettiva acque sotterranee - capacità protettiva acque superficiali - valore naturalistico), dalla carta pedologica in scala 1:250.000 della Lombardia e suoi principali caratteri funzionali (profondità utile dei suoli - contenuto di CO medio, pH medio, tessitura, granulometria del primo metro).

La data dell'ultima versione risale al 28/02/2013 e contiene dati per i quali "l'aggiornamento è stato realizzato tra il 2008 ed il 2011 come necessaria conseguenza dell'aver esteso, nel biennio immediatamente precedente, il rilevamento del 50.000 ad alcune aree con territorio pianeggiante ubicate tra il margine prealpino e la pianura, in precedenza escluse dai rilevamenti della pianura perché facenti parte di comunità montane. In parallelo è stata effettuata la revisione del Catalogo dei pedopaesaggi lombardi, la cui struttura si riflette nell'articolazione della carta pedologica. Le modifiche hanno portato ad un accorpamento di unità di paesaggio, in un caso anche di sottosistemi, e hanno consigliato di effettuare in contemporanea una revisione delle serie e fasi di serie. L'accorpamento o la soppressione di molte di esse, congiuntamente alla eliminazione dei singoli poligoni con dimensione inferiore a 20 ettari, uniti a quelli confinanti più simili, e delle unità cartografiche con dimensione inferiore a 200 ettari, inglobate entro unità cartografiche (UC) affini di maggiori dimensioni, ha apportato profonde modifiche al numero, dimensioni e contenuto delle unità cartografiche. Dalla revisione della carta in scala 1:50.000 è discesa la necessità di aggiornare anche lo strato 1:250.000, le cui unità cartografiche della pianura e pedecollina provengono da generalizzazioni delle UC del 50.000. Entrambi i layer sono espressione di una banca dati pedologica costituita da più elementi (profili pedologici, determinazioni analitiche, unità tipologiche di suolo (per la carta 1:50.000 serie di suoli e loro fasi), unità cartografiche. Il layer CartaPedologica\_50k è frammentato, è stato ripulito dalle aree di non suolo (aree antropizzate, affioramenti rocciosi, aree umide e corpi idrici) e questa operazione ha prodotto la suddivisione dei poligoni, mentre il layer CartaPedologica\_250k è continuo come se, idealmente, la copertura pedologica fosse ininterrotta."

I suoli ricadenti nell'area oggetto d'indagine, comprendente quindi anche l'area oggetto di proposta di variante, rientrano in parte in classe III, in parte in classe IV e in parte in classe VI.

Le caratteristiche del suolo indagato sono tali, quindi, da rappresentare una condizione discretamente adatta all'agricoltura, ma non tali da ritenere il comparto indagato idoneo alla classificazione quale Ambito Agricolo Strategico, in quanto l'area non è più coltivata a vigneto.



## **b. Attitudine allo spandimento dei liquami.**

Dalle medesime fonti informative sopra menzionate è possibile determinare l'attitudine del comparto indagato allo spandimento dei liquami, corrispondente alla classificazione di S2, ovvero "suoli adatti con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei liquami zootecnici".

## **✓ INQUADRAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO E ZOOTECNICO.**

Come evidenziato più sopra, l'analisi del contesto è stata effettuata su scala locale, considerando un comparti di superficie pari a circa 26 ettari, attraverso l'effettuazione di puntuali sopralluoghi e la consultazione di opportune fonti di informazioni e dati.

In particolare, oltreché le fonti regionali più sopra indicate ed utilizzate, si è fatto riferimento ai dati relativi al 7° Censimento Generale dell'Agricoltura 2020, pubblicato dall'ISTAT.

# Studio Tecnico Per. Agr. Emiliano Scolé

Agricoltura-Edilizia-Ambiente

Via Emilia n. 30, 27045 - Casteggio (PV) – email: [studiotecnicoscole@gmail.com](mailto:studiotecnicoscole@gmail.com) – Tel.: 0383.1938474 – Cell.: 392.8804812

## a. Il comparto agricolo.

Dall'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura (ISTAT 2020), la Superficie Agricola Utilizzata per il comune di Castana (PV) è pari ad Ha 227,88, ovvero il 90.2% della superficie della Superficie Agraria Totale, che corrisponde ad Ha 252,67.

Zona altimetrica		Collina interna	Totale
Indicatore	Tipo di coltivazione		
Superficie totale - ettari	Tutte le voci	252,67	252,67
Superficie agricola utilizzata - ettari	Tutte le voci	227,88	227,88
Superficie a boschi	Boschi annessi ad aziende agricole	8,24	8,24
Superficie agricola non utilizzata	Superficie agricola non utilizzata	7,63	7,63
Altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata, a legna, a boschi e non utilizzata	Altra superficie	8,92	8,92
Numero di unità agricole	Tutte le voci	81	81
Numero di unità agricole con superficie agricola utilizzata	Tutte le voci	80	80
Numero di unità agricole con superficie a boschi	Boschi annessi ad aziende agricole	19	19
Numero di unità agricole con superficie agricola non utilizzata	Superficie agricola non utilizzata	16	16
Numero di unità agricole con altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata, a legna, a boschi e non utilizzata	Altra superficie	26	26

La Superficie Agricola Utilizzata per tipo di coltivazione risulta così ripartita:

Indicatore	Superficie agricola utilizzata - ettari	Numero di unità agricole con superficie agricola utilizzata
Tipo di coltivazione		
Tutte le voci	227,88	80

# Studio Tecnico Per. Agr. Emiliano Scolé

*Agricoltura-Edilizia-Ambiente*

Via Emilia n. 30, 27045 - Casteggio (PV) – email: [studiotecnicoscole@gmail.com](mailto:studiotecnicoscole@gmail.com) – Tel.: 0383.1938474 – Cell.: 392.8804812

Seminativi	21,73	24
Cereali per la produzione di granella	0,91	3
Mais	0,61	2
Triticale	0,3	1
Foraggere avvicendate	6,48	4
Prati avvicendati	3,57	3
Leguminose allo stato verde	2,91	2
Terreni a riposo	12,67	18
Altri seminativi	1,67	1
Coltivazioni legnose agrarie	194,01	73
Vite	193,19	73
Vite per la produzione di vini dop	162,7	64
Vite per la produzione di vini igp	21,88	19
Vite per la produzione di uva per altri vini	8,49	10
Vite per la produzione di uva da tavola	0,12	1
Olivo per la produzione di olive da olio	0,33	2
Coltivazioni fruttifere	0,49	4
Melo	0,31	3
Pero	0,01	1
Altre pomacee	0,01	1
Pesco	0,02	1
Albero di nettarina (pesca noce)	0,01	1
Albicocco	0,01	1
Ciliegio	0,01	1
Susino	0,01	1
Altre drupacee	0,01	1
Albero di fico	0,01	1
Altra frutta fresca di origine temperata	0,03	2
Actinidia (kiwi)	0,01	1
Altra frutta fresca di origine sub-tropicale	0,01	1
Nocciolo	0,01	1
Albero di noce	0,01	1

# Studio Tecnico Per. Agr. Emiliano Scolé

Agricoltura-Edilizia-Ambiente

Via Emilia n. 30, 27045 - Casteggio (PV) – email: [studiotecnicoscole@gmail.com](mailto:studiotecnicoscole@gmail.com) – Tel.: 0383.1938474 – Cell.: 392.8804812

Frutta bacche	0,01	1
Orti	0,24	4
Prati permanenti e pascoli	11,9	3
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	7,9	2
Prati permanenti e pascoli non più destinati alla produzione, ammessi a beneficiare di aiuti finanziari	4	1

Dalla tabella ISTAT si evince come la matrice di maggior rilievo rispetto alla superficie agricola utilizzata è la vite (Ha 193,19).

## b. Allevamenti.

Il rilevamento ISTAT riporta i seguenti dati rispetto alla tipologia ed alla quantità dei capi allevati.

Indicatore		Numero di capi al primo dicembre 2020	Unità agricole con allevamenti al primo dicembre 2020
Zona altimetrica	Tipo di allevamento		
Collina interna	Totale bovini	4	1
	Totale ovini	8	1
	Totale caprini	12	1
	Totale suini	6	1
	Totale avicoli	25	1
Totale	Totale bovini	4	1
	Totale ovini	8	1
	Totale caprini	12	1
	Totale suini	6	1
	Totale avicoli	25	1

La Direttiva CE 91/676/CE, meglio nota come direttiva nitrati, rappresenta il principale riferimento normativo per la tutela delle acque minacciate da un eccessivo accumulo di nitrati.

Recepita a livello nazionale con il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha introdotto l'individuazione di Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN).

Al'interno di tali zone il quantitativo di azoto di origine animale al campo da distribuire non deve superare i 170 Kg/ha ed in queste aree è prevista l'adozione obbligatoria di Programmi d'Azione, facendo riferimento al Codice di Buona Pratica Agricola (DM 19/4/1999).

Per quanto concerne gli effluenti di allevamento, il comune di Castana (PV) ricade tra i comuni non vulnerabili, per cui la diminuzione di S.A.U. oggi disponibile, in ragione della proposta di variante, non inciderà minimamente sulla potenzialità di assorbimento della quota di effluenti di allevamento spandibili.

**c. Presenza di colture di pregio, aziende che diversificano l'attività agricola.**

Dall'analisi delle fonti documentali indagata risulta che nel comune di Castana (PV) non vi sia la presenza di colture di pregio, che sono insediate aziende biologiche, a filiera corta e aziende di trasformazione a servizio dell'attività agricola, in particolare vitivinicola, e che vi è la presenza di agriturismi.

L'area oggetto di proposta di variante non presenta colture di pregio e non è oggi condotta da alcuna azienda agricola.

Altresì, il vigneto in stato di abbandono è stato recentemente estirpato.

**d. Presenza di spazi aperti e loro stato di utilizzo agricolo.**

Come evidenziato dall'indagine sull'uso del suolo, sul territorio indagato non sono presenti prati permanenti in attualità di coltura.

**c. Viabilità poderale e ciclopedonale.**

L'area oggetto d'indagine è caratterizzata da un'adeguata presenza di strade interpoderali utilizzate per accedere agli appezzamenti di zona e non sono attualmente presenti piste ciclopedonali e non sussistono previsioni di realizzazione in tal senso.

## ✓ VALORE AGRICOLO E FORESTALE DEI SUOLI.

La valutazione del valore agricolo dell'area d'indagine è stata condotta utilizzando i dati DUSAF7.

La procedura di valutazione si basa sulle seguenti tre fasi:

1. determinazione del valore intrinseco dei suoli (vocazione agricola), basata sulla attribuzione di punteggi alle classi di **capacità d'uso** (secondo i sistemi di classificazione in uso 1 sono previste 8 classi di capacità d'uso, di cui le prime quattro individuano, con limitazioni crescenti, suoli potenzialmente destinabili all'uso agricolo) identificate nel territorio. Lo strato informativo di riferimento utilizzato realizzato nel corso del presente lavoro, deriva, per il territorio di pianura e prima collina, dalla cartografia redatta da ERSAF nell'ambito del Programma Regionale di cartografia dei Suoli e, per il territorio montano, dalla Carta dei Suoli d'Italia opportunamente integrata con le modalità sopra descritte. Nella successiva tabella 1 sono riportati i punteggi proposti come riferimento per le classi di capacità d'uso dei suoli.

Classe di Land Capability	Gruppo di capacità d'uso	Punteggio
classe I	1	100
classe II	2	95
classe III	3	75
classe IV	4	65
classe V - VI	5	50
classe VII - VIII	6	25

2. definizione, mediante punteggi, del grado di riduzione di tale valore (destinazione agricola reale), valutato in base all'uso reale del suolo. Lo strato informativo di riferimento utilizzato, congruente sull'intero territorio regionale, è costituito dalla cartografia della destinazione d'uso agricola e forestale della Lombardia (**Dusaf7**). Nella successiva tabella 2 sono riportati i punteggi proposti come riferimento per la valutazione del grado di riduzione della vocazione agricola in base all'uso del suolo.

Gruppo	Codici DUSAF	Classi di uso del suolo	Grado di riduzione
1	221, 222, 223	Colture permanenti	-25
2	21, 231, 321	Seminativi, prati e pascoli	0

# Studio Tecnico Per. Agr. Emiliano Scolé

Agricoltura-Edilizia-Ambiente

Via Emilia n. 30, 27045 - Casteggio (PV) – email: [studiotecnicoscole@gmail.com](mailto:studiotecnicoscole@gmail.com) – Tel.: 0383.1938474 – Cell.: 392.8804812

3	224, 3114	arboricoltura da legno: altre legnose agrarie e pioppeti. Castagneti da frutto	10
4	134, 3242	aree agricole abbandonate con vegetazione naturale erbacea e cespugliosa, aree degradate non utilizzate, aree di cava recuperate	25
5	141, 3112, 31121, 31122, 3122, 3132, 31321, 31322, 3221, 3241, 411	Verde urbano, cespuglieti, paludi	50
11	31 (eccetto 3112, 31121, 31122, 3122, 3132, 31321, 31322, 3114)	boschi	75
12	1 (eccetto 141 e 134), 3222, 3223, 33, 5	aree urbanizzate, cave, discariche, vegetazione dei greti, sabbie e ghiaie fluviali, ghiacciai, laghi, stagni, piccoli laghetti (< 5000 m <sup>2</sup> ), laghi di cava, corsi d'acqua	100

3. calcolo e determinazione del valore agricolo del sistema paesistico rurale 3, sulla base della combinazione tra i due fattori precedenti. Tale combinazione produce una serie di valori numerici (ai valori numerici più alti corrisponde un più alto valore agricolo), che si collocano in un range teorico che va da 0 a 114, e che devono poi essere ripartiti nelle classi di valore finali: a tale scopo vengono adottati, con criterio ragionato, intervalli in grado di rappresentare al meglio la specificità e la distribuzione dei valori del sistema paesistico rurale provinciale. Nel dato finale lo strato informativo in formato grid è stato successivamente modificato

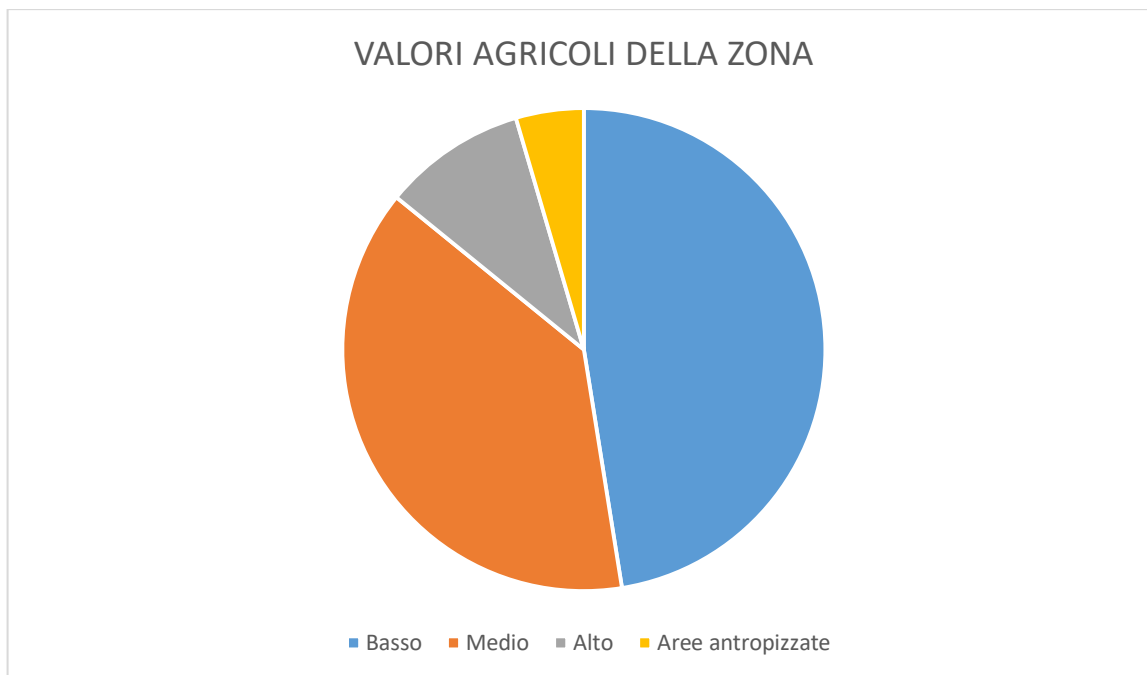
inserendo la delimitazione delle aree urbanizzate, delle aree idriche e di altre aree di non suolo (dati tratti da DUSAF7). La conseguente cartografia prevede pertanto la ripartizione del territorio nelle seguenti classi:

- **valore agricolo alto** (punteggio  $\geq 90$ ): comprende suoli caratterizzati da una buona capacità d'uso, adatti a tutte le colture o con moderate limitazioni agricole e/o dalla presenza di colture redditizie (seminativi, frutteti, vigneti, prati e pascoli – in particolare quelli situati nelle zone di produzione tipica – , colture orticole e ortoflorovivaistiche, ecc.). La classe comprende quindi i suoli ad elevato e molto elevato valore produttivo, particolarmente pregiati dal punto di vista agricolo.
  
- **Valore agricolo moderato** (punteggio indicativo 65-89): vi sono compresi suoli adatti all'agricoltura e destinati a seminativo o prati e pascoli, ma con limitazioni colturali di varia entità e soggetti talvolta a fenomeni di erosione e dissesto, in particolare nelle zone montane. La classe comprende quindi i suoli a minore valore produttivo, sui quali peraltro l'attività agrosilvopastorale svolge spesso importanti funzioni di presidio ambientale e di valorizzazione del paesaggio.
  
- **Valore agricolo basso o assente** (punteggio indicativo  $< 65$ ): comprende le aree naturali, non interessate dalle attività agricole (quali i boschi, i castagneti, la vegetazione palustre e dei greti, i cespuglietti e tutte le restanti aree naturali in genere) ed anche le aree agricole marginali (quali le zone golenali, versanti ad elevata pendenza e/o soggetti a rischio di dissesto) e quelle abbandonate o in via di abbandono non aventi una significativa potenzialità di recupero all'attività agricola stessa.
  
- **Aree antropizzate (valore 1000)**: oltre alle aree edificate, rientrano tra le aree urbanizzate le infrastrutture, le cave, le discariche, le zone degradate ed in generale tutte le aree soggette a trasformazioni antropiche di natura extra-agricola.
  
- **Aree idriche (valore 2000)**: specchi d'acqua, laghi, fiumi.

- **Altre aree di non suolo (valore 3000):** ghiacciai, affioramenti rocciosi, aree sterili ed in generale caratterizzate dall'assenza di suolo e/o vegetazione.

Nel comparto complessivamente indagato, pari ad Ha 26.00.00, le classi di Valore agricolo rappresentate sono percentualmente:

- 1) Valore agricolo basso: 47 %
- 2) Valore agricolo medio: 38 %
- 3) Valore agricolo alto: 9,5 %
- 4) Aree antropizzate: 4,5 %



La quota di comparto a Valore agricolo alto è rappresentata da vigneti presenti in zona, compreso il vigneto abbandonato precedentemente insistente sull'area oggetto di proposta di variante.

L'analisi puntuale della zona oggetto di proposta di variante, la cui superficie classificata come A.A.S. dal P.T.C.P. è pari a m<sup>2</sup> 3.812, ricade sotto le classificazioni di valore agricolo "Valore agricolo alto" per il 100% della superficie, in ragione della presenza in precedenza di un vigneto, il quale, come più sopra specificato, risultava in stato di abbandono, non più coltivato da alcuna azienda agricola e, pertanto, estirpato.

## ✓ VALUTAZIONE RILEVANZA AMBITO AGRICOLO STRATEGICO.

L'obbiettivo della presente analisi è quello di valutare il livello di incidenza determinato dalla sottrazione della superficie territoriale agricola conseguente all'eventuale edificazione di parte dell'area oggetto di proposta di variante, pari a m<sup>2</sup> 3.812 di A.A.S. individuati dal P.T.C.P. .

Quest'ultimo prevede che l'individuazione o variazione degli ambiti agricoli di interesse strategico, e la relativa disciplina d'uso, devono essere coerenti con i criteri di seguito elencati:

- a. significativa rilevanza ai fini della valorizzazione del sistema produttivo agricolo, inteso come comparto produttivo strategico per la provincia, e mantenimento delle aziende agricole insediate ed attive, evitando la frammentazione dei fondi e la riduzione delle dimensioni al di sotto dei parametri di competitività;
- b. valutazione medio-alta o elevata nell'attribuzione della classe di valore agroforestale, per la quale si può fare riferimento all'allegato 2 della DGR 8-8059 del 19 settembre 2008;
- c. mantenimento della continuità territoriale di scala sovracomunale, anche ai fini di garantire una dimensione produttiva adeguata a tutelare e valorizzare specifiche filiere agro-silvo-pastorali e produzioni tipiche;
- d. mantenimento di forme urbane compatte e della riconoscibilità dei margini urbani, contenimento dei fenomeni di conurbazione e saldatura tra abitati contigui;
- e. promozione della multifunzionalità delle aziende agricole, assegnando priorità alla valorizzazione delle vocazioni fruttive e turistiche, con particolare riferimento a quelle funzionali alle attività all'Expo 2015;
- f. mantenimento dei caratteri paesaggistici integrati con la produzione agricola, quando questi assumano valore storico testimoniale della tradizione rurale;
- g. tutela degli elementi del territorio rurale che svolgono funzione di supporto ecologico ed ecosistemico, con riferimento alla rete ecologica regionale e provinciale;
- h. tutela del reticolo irriguo e della risorsa idrica necessaria per la funzionalità del sistema agricolo;
- i. tutela delle colture tipiche presenti sul territorio: risaie, viticole, alcune varietà di frutti e di ortaggi.

Il dettato della DGR 8059 del 19.09.2008 “Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei piani territoriali di coordinamento provinciale”, al comma 2.1 si

considerano come **Ambiti Agricoli Strategici** (di seguito chiamati AAS) “quelle parti di territorio provinciale connotate da uno specifico e peculiare rilievo, sotto il profilo congiunto dell’esercizio dell’attività agricola, dell’estensione e delle caratteristiche agronomiche del territorio”.

La DGR prevede che l’individuazione degli AAS deve avvenire sulla base dei seguenti elementi:

- 1) Le condizioni di specifica produttività dei suoli;
- 2) Il riconoscimento della particolare rilevanza dell’attività agricola;
- 3) L’estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale, anche in rapporto alla continuità e all’economia di scala produttiva e alla qualificazione di peculiari filiere e di produzione tipiche.

Gli elementi di cui sopra sono stati considerati come segue:

- 1) Le **condizioni di specifica produttività dei suoli** sono state valutate analizzando le varie fonti informative utili a capire le peculiarità produttive presenti sul territorio, come il P.T.C.P., i dati ISTAT, DUSAF ed ERSAF, nonché dal rilievo di campagna.

<b>Tipologia</b>	<b>Classificazione</b>
Capacità uso del suolo LCC	LCC 2 s-e
Attitudine spandimento liquami	S1-adatto
Uso del suolo	Vigneti
Valore agricolo e forestale	Valore agricolo alto
Interazione con viabilità interpodereale e ciclopedonale	Assente
Colture di pregio	Assente
Zona vulnerabile ai nitrati	No

Questa prima ricognizione può essere utilizzata per la valutazione dei criteri di “individuazione o variazione degli ambiti agricoli di interesse strategico”, riportati sopra e indicati dall’ Art. IV-1-4

Definizioni, delle Norme Tecniche del PTCP e si evince che:

# Studio Tecnico Per. Agr. Emiliano Scolé

Agricoltura-Edilizia-Ambiente

Via Emilia n. 30, 27045 - Casteggio (PV) – email: [studiotecnicoscole@gmail.com](mailto:studiotecnicoscole@gmail.com) – Tel.: 0383.1938474 – Cell.: 392.8804812

<b>Criterio P.T.C.P.</b>	<b>Esito</b>
Criterio a.	Rispettato Rilevanza area, comparto strategico: no Mantenimento aziende agricole: sì Frammentazione fondi: no Riduzione dimensioni sotto competitività: no
Criterio b.	Formalmente Non rispettato Valore agricolo forestale alto
Criterio c.	Rispettato
Criterio d.	Rispettato
Criterio e.	Rispettato
Criterio f.	Rispettato
Criterio g.	Rispettato
Criterio h.	Rispettato
Criterio i.	Rispettato

Con riguardo al Criterio b. “valutazione medio-alta o elevata nell’attribuzione della classe di valore agroforestale, per la quale si può fare riferimento all’allegato 2 della DGR 8-8059 del 19 settembre 2008”, il Valore agricolo e forestale rilevato in classificazione è alto (punteggio indicativo >90): vi sono compresi suoli caratterizzati da una buona capacità d’uso, adatti a tutte le colture o con moderate limitazioni agricole e/o dalla presenza di colture redditizie (seminativi, frutteti, vigneti, prati e pascoli – in particolare quelli situati nelle zone di produzione tipica – , colture orticole e ortoflorovivaistiche, ecc.). La classe comprende quindi i suoli ad elevato e molto elevato valore produttivo, particolarmente pregiati dal punto di vista agricolo.

Al fine di avviare la valutazione della congruità tra la classificazione dell’area quale A.A.S. e lo stato di fatto, alla classificazione del Valore agricolo e forestale va associata oggettivamente la Capacità di uso del suolo, corrispondente ad LCC2 s-e, ovvero suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative, a cui aggiungere sia le limitazioni “s”, ossia legate a caratteristiche negative del suolo, come l’abbondante pietrosità, la scarsa profondità, la sfavorevole tessitura e lavorabilità, che le limitazioni “e” legate al rischio di erosione.

Tale classificazione deriva dalla presenza sull'area oggetto di proposta di variante di un vigneto, successivamente reso incolto e abbandonato dalla precedente conduzione, compravenduto a soggetto non esercitante l'attività agricola e pertanto estirpato.

- 2) **Il riconoscimento della particolare rilevanza dell'attività agricola** è stato effettuato analizzando, nell'ambito del comparto agricolo indagato, la presenza o meno di aziende agricole attive, attraverso l'indagine del S.I.A.R.L., per quanto attendibile rispetto all'aggiornamento puntuale del dato.

La verifica ha evidenziato la presenza di 3 aziende agricole operative sul comparto indagato.

L'area in oggetto non è condotta da alcuna azienda agricola, rappresentando un incolto.

- 3) **L'estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale, anche in rapporto alla continuità e all'economia di scala produttiva e alla qualificazione di peculiari filiere e di produzione tipiche**, è stata considerata attraverso la verifica di fonti locali e sovracomunali, a partire dagli strumenti di pianificazione urbanistica e, per quanto riguarda peculiari filiere di produzioni tipiche, l'attuale destinazione agricola del fondo.

L'area in oggetto non rientra all'interno di sistemi di qualificazione di particolari filiere e di produzioni tipiche, essendo un'area oggi non più coltivata, pertanto il mutamento dell'attuale destinazione d'uso non comprometterebbe la strategicità dell'area.

Da quanto sopra descritto ne deriva la scarsità della rilevanza dell'Ambito Agricolo Strategico in oggetto in quanto il valore agricolo dell'area, prima determinato dalla coltivazione a vite, oggi non è più congruo e coerente con la reale situazione del comparto, non più coltivato a vite e non più di proprietà di un operatore agricolo.

## ✓ VALUTAZIONE POSSIBILI ALTERNATIVE.

La proposta di variante viene avanzata in ragione della necessità di ampliare la superficie edificatoria residenziale, per una quota pari a m<sup>2</sup> 2.500 del comparto, mantenendo la destinazione a verde privato per m<sup>2</sup> 2.988.

La proposta di variante viene lì collocata in quanto non risultano individuabili alternative alla stessa.

## ✓ MITIGAZIONI ECOLOGICHE

Per quanto concerne le mitigazioni ambientali, la proposta di variante prevede lo sviluppo di m<sup>2</sup> 2.988 di area a verde privato.

## ✓ CONCLUSIONI.

L'area oggetto di proposta di variante è classificata dal P.T.C.P. della Provincia di Pavia quale Ambito Agricolo Strategico.

La superficie interessata non è condotta da alcuna azienda agricola, non risultando essere inserita all'interno di alcun fascicolo aziendale e non utilizzata al fine dello spandimento di liquami.

Precedentemente l'area è stata in passato coltivata a vigneto, ora non più presente in quanto estirpato.

Valutando l'incidenza sul complesso agricolo della sottrazione della sola porzione di ambito agricolo strategico, essa corrisponde ad una quota minimale della S.A.U. comunale, pari allo 0,15%.

Vi è da considerare che allo stato attuale, non essendo l'area coltivata da alcuna azienda agricola e non essendo parte di alcun fascicolo aziendale agricolo, non è contemplata nel computo della S.A.U. totale del Comune di Castana (PV).

Altresì, valutando l'incidenza della sottrazione di A.A.S. sul totale comunale (Ha 361,41), la quota corrisponde ad una superficie minimale, pari allo 0,10 %.

<b>Superficie A.A.S. comunale/Ha</b>	<b>Superficie AAS sottratta (Ha)</b>	<b>% riduzione</b>
361,41	00.38.12	0,10
<b>SAU Comunale (Ha)</b>	<b>Superficie AAS sottratta (Ha)</b>	<b>% riduzione</b>

# Studio Tecnico Per. Agr. Emiliano Scolé

Agricoltura-Edilizia-Ambiente

Via Emilia n. 30, 27045 - Casteggio (PV) – email: [studiotecnicoscole@gmail.com](mailto:studiotecnicoscole@gmail.com) – Tel.: 0383.1938474 – Cell.: 392.8804812

227,88	00.38.12	0,15
<b>SAT Comunale (Ha)</b>	<b>Superficie Agraria Totale sottratta (Ha)</b>	<b>% riduzione</b>
252,67	00.54.88	0,22

La sottrazione della superficie agricola classificata A.A.S., peraltro non ricompresa nella SAU comunale, non inciderà direttamente sull'attività agricola.

In ragione di quanto analizzato e descritto dal presente studio, la sottrazione dei terreni compresi all'interno dell'area oggetto di proposta di variante dal complesso agricolo comunale non incide significativamente sul sistema agricolo strategico locale.

In conclusione, la proposta di variazione degli Ambiti Agricoli Strategici sulla stessa superficie, corrispondente ad Ha 00.38.12, rispetta i criteri indicati dal P.T.C.P., nonché i criteri indicati dalla DGR 8059 del 19.09.2008.

Tanto doveva il sottoscritto ad esecuzione dell'incarico ricevuto.

Casteggio (PV), li 28/03/2025.

Per. Agr. Emiliano Scolé



Documento firmato digitalmente